

**Convegno organizzato da Caritas Ticino
presso il centro di ecologia integrale
Laudato si',**

S. Antonino, 26 settembre 2025

IL BENE È COMUNE?

Dieci anni di *Laudato si'*, quale eredità

Introduzione



a cura di
STEFANO FRISOLI

L'ENCICLICA *LAUDATO SI'* DI PAPA FRANCESCO HA CERTAMENTE RAPPRESENTATO UN MOMENTO IMPORTANTE NEL PROCESSO DI CONSAPEVOLEZZA SUI TEMI DELLA TUTELA AMBIENTALE, SOPRATTUTTO PERCHÉ LI HA CORRELATI IN MODO INSCINDIBILE CON L'EMERGENZA SOCIALE E LA POVERTÀ.

L'enciclica è stata accolta inizialmente in modo timido nel mondo cattolico, perché percepita come un documento di matrice ambientalista e paradossalmente, ha trovato maggiore riscontro immediato nella società civile, ma ha avuto la forza di imporsi progressivamente fino a divenire uno strumento fondamentale nella

Un nuovo modello economico preconizzato e sperato fin dagli anni '90 del secolo scorso, da tanti movimenti di base, di colpo è stato raccolto in modo eclatante dal documento papale e al contempo è divenuto "*pietra d'inciampo*"

riflessione generale intorno ai modelli socio-economici e alle loro ripercussioni sulle comunità e sull'ambiente.

Questo perché il consenso è passato dal lento ma inesorabile lavoro di base. Incontro su incontro, convegno su convegno, passando poi ai primi riferimenti delle prassi ai nuovi contenuti teorici, fino ad arrivare al riorientamento delle scelte in funzione del legame tra tutela ambientale e giustizia sociale. Tutto questo ha contribuito a moltiplicare la risonanza del testo e dei suoi contenuti.

C'è un elemento di chiarezza che emerge leggendo l'enciclica: quando l'economia usa come metodo lo "sfruttamento" in tutte le sue accezioni, avviene una degenerazione dei contesti socio-ambientali. Per quanto possa sembrare un assunto semplice, prendere in considerazione la portata della scelta di darne corpo e quindi modificare gli assetti attuali, significa un radicale ripensamento dei fondamentali economici. Questo aspetto era stato rilevato anche da altri documenti ecclesiali. Certamente quelli prodotti da diverse conferenze episcopali in giro per il mondo, ma anche anticipati dalla Caritas in verità di papa Benedetto XVI. Quindi non rappresentavano una novità assoluta, ma la novità assoluta era rappresentata dalla riconfigurazione del tema come elemento fondante di un nuovo paradigma che aveva e ha, come nucleo essenziale della proposta, la forza generativa dell'ecologia

integrale. Un nuovo modello economico preconizzato e sperato fin dagli anni '90 del secolo scorso, da tanti movimenti di base, di colpo è stato raccolto in modo eclatante dal documento papale e al contempo è divenuto "pietra di inciampo", perché imprescindibile elemento di confronto. Lo sfruttamento viene così ridefinito non più come qualcosa di ineludibile o addirittura "naturale", ma come scelta di un modello economico liberista che non basta più tentare di emendare, ma va completamente sostituito. Era il 2015 quando veniva pubblicata l'enciclica, ma contemporaneamente accadevano due eventi mondiali di straordinaria importanza: si celebrava l'expo di Milano dal titolo "Nutrire il pianeta, energia per la vita", e nel settembre venivano firmati da gli accordi dell'Agenda ONU, in particolare la sua versione più nota, l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, con i suoi 17 obiettivi (SDGs) come strategia comune per affrontare le sfide globali orientate a principi di sostenibilità, sottoscritti dai 193 Paesi membri delle Nazioni Unite (ossia tutti i paesi membri). È di tutta evidenza che l'enciclica ha rappresentato in quel momento e nei diversi gremi, un riferimento importante e per certi versi decisivo. Un frutto di questo percorso globale è stato l'«*Economy of Francesco*» (Economia di Francesco) come processo e movimento di giovani economisti, imprenditori e attivisti che, invitati da Papa Francesco, a ragionare su un nuovo modello economico ai valori delle encicliche *Laudato si'* e *Fratelli tutti*.

I dieci anni dalla pubblicazione dell'enciclica ci offrono la possibilità di fare un primo bilancio di quanto è avvenuto e di quali (eventuali) cambiamenti reali sono oggi in atto. Queste sono nei fatti anche le domande che lanciamo nel convegno del 26 settembre organizzato da Caritas Ticino nel Centro di Ecologia Integrale - *Laudato si'* di S. Antonino, anch'esso evidentemente "figlio" di quella stessa intuizione.



Il valore profetico della *Laudato si'*



intervento di
ALESSANDRO GISOTTI

Vice direttore editoriale del Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede

Con l'enciclica *Laudato si'* la consapevolezza della Chiesa sui temi dell'ecologia ha fatto un salto di qualità. Non si può dire che Francesco sia stato il primo Pontefice a parlare della cura del Creato, ma certamente con la sua enciclica ha portato la questione ecologica all'attenzione di tutti i fedeli e non solo degli esperti di Dottrina Sociale o dei vertici ecclesiali. Significativamente, sulla scia della *Laudato si'*, sono nate tante iniziative per concretizzare il sogno di papa Francesco di un "mondo-giardino" custodito dalle donne e gli uomini a cui il Creatore lo ha affidato. Anche in Vaticano. Pochi giorni fa è stato inaugurato il Borgo *Laudato si'*, nelle ville pontificie di Castel Gandolfo, e recentemente è stato avviato il Progetto Fratello Sole per la realizzazione di un impianto agrivoltaico che renderà lo Stato del Vaticano completamente "green" a livello energetico.

unisce il grido della Terra ferita dallo sfruttamento dissennato delle sue risorse al grido dei poveri che subiscono il peso di un sistema economico incentrato sul consumo e non sulla persona

Laudato si' ha in sé inoltre un valore profetico: unisce il grido della Terra ferita dallo sfruttamento dissennato delle sue risorse al grido dei poveri che subiscono il peso di un sistema economico incentrato sul consumo e non sulla persona. Quella di Francesco è la visione autentica di un'ecologia integrale, dove nessuno si salva da solo, perché siamo tutti sulla stessa barca.

Responsabilità, cura e spiritualità



intervento di
ALFONSO CAUTERUCCIO

Presidente dell'Associazione Culturale Greenaccord ETS e Segretario Generale di Federesco

A dieci anni dalla pubblicazione della *Laudato si'* ci si chiede giustamente quale importante cambiamento ha apportato nel dibattito sulla cura della casa comune. Parto da quanto contenuto al n. 59: "cresce un'ecologia superficiale o apparente che consolida un certo intorpidimento e una spensierata irresponsabilità". Francesco riassume la situazione di allora che forse è ancora quella attuale: una spensierata irresponsabilità che conduce a ritenere che non è così necessario modificare i nostri stili di vita e che non tocca a noi risolvere i problemi del mondo e un diffuso sonnecchiare che ci fa ritenere che i problemi climatici ci siano sempre stati e che la natura sia

Riportare il Creato al centro della vita cristiana mediante un percorso di ricerca generativa che parte dalla formazione e raggiunge l'impegno concreto con il coinvolgimento di persone e comunità locali desiderose di nuove forme di impegno in sintonia con la casa comune

dotata di mezzi capaci di modificare le cose e che la tecnologia risolverà ogni cosa. È di oggi il rimettere in discussione l'esistenza stessa di problemi ambientali, segno che la spensieratezza e l'intorpidimento sono entrati nei luoghi dove si decidono le sorti dell'umanità, ignorando gli appelli degli scienziati. Partendo da queste considerazioni, il pregio della *Laudato si'* è quello di aver riconosciuto il valore della scienza e di aver aperto un dialogo fecondo con essa pur sottolineando i limiti del confidare esclusivamente nella

"tecnocrazia" che dovrebbe sostituire l'impegno morale dell'uomo. Da qui nasce la centralità della visione dell'ecologia integrale che motiva l'azione della persona che diventa centrale perché tutto è connesso ed in relazione. Non basta dunque la soluzione tecnologica, non basta neanche la soluzione economica, occorre anche la motivazione interna delle persone. Da qui deriva l'interesse della Chiesa ad occuparsi del Creato – dopo un vuoto lasciato all'attivismo laico –, la riscoperta della teologia della creazione, il cambio della logica del consumo e della voracità dell'uomo a favore di un atteggiamento di responsabilità e di cura e, infine, la spiritualità agganciata all'armonia con il creato.

Riportare dunque il Creato al centro della vita cristiana mediante un percorso di ricerca generativa che parte dalla formazione e raggiunge l'impegno concreto con il coinvolgimento di persone e comunità locali desiderose di nuove forme di impegno in sintonia con la casa comune, consapevoli che vivere in armonia con il creato significa sentirsi riappacificati quali parte del canto di lode a Dio che tutte le creature gli rivolgono costantemente e in ogni luogo.



Custodia solidale



intervento di
**DAVIDE
DEMICHELIS**

Giornalista,
conduttore televisivo
e documentarista
italiano

Con l'enciclica *Laudato si'*, papa Francesco ha segnato una svolta significativa nel dibattito su ambiente e sviluppo, superando la dimensione esclusivamente tecnica o politica del tema ecologico. La crisi climatica, le disuguaglianze sociali e il degrado culturale non sono questioni separate, ma aspetti di un'unica emergenza che va affrontata con un atteggiamento definito di "ecologia integrale". La salvaguardia del creato diventa così responsabilità comune dei governi, ma anche delle imprese e dei cittadini. La *Laudato si'* prende spunto dai dati scientifici sul riscaldamento globale e li connette a una denuncia del modello economico dominante, accusato di privilegiare profitto e consumo illimitato a scapito delle persone e del pianeta. Francesco ha spostato l'attenzione

dall'idea di "dominio" dell'uomo sulla natura a quella di "custodia solidale". Secondo me, una importante novità di questa enciclica è che non solo invita tutti noi a ripensare il rapporto tra progresso, giustizia e sostenibilità, ma anche ad un impegno in prima persona: la "conversione ecologica".

una importante novità di questa enciclica è che non solo invita tutti noi a ripensare il rapporto tra progresso, giustizia e sostenibilità, ma anche ad un impegno in prima persona: la "conversione ecologica"

Il mondo: un mistero da contemplare



intervento di
**CRISTIANA
CARICATO**

Giornalista,
vaticanista di TV2000

Siamo nel tempo del Creato, un spazio esistenziale e di riflessione voluto da papa Francesco per fare in modo che nessuno all'interno della comunità ecclesiale possa dimenticare l'impegno e l'obbligo di affrontare la crisi ecologica che l'umanità vive ormai da decenni, acuita all'inizio del terzo millennio da comportamenti irresponsabili.

Dopo la pubblicazione dell'enciclica *Laudato si'*, con l'istituzione della Giornata Mondiale di preghiera per la cura del Creato nell'agosto 2015, il tema ecologico è entrato a far parte in modo essenziale della pastorale quotidiana. Un'accelerazione in gran parte attribuibile proprio alla visione profetica di Bergoglio, che per la prima volta aveva definito il "crimine contro la natura" un "crimine contro noi stessi e un peccato contro Dio". La condivisione a livello ecumenico e inter religioso delle preoccupazio-

ni per la colpevole devastazione del pianeta, testimonia la volontà di vivere la vocazione di "custodi dell'opera di Dio" attraverso un'alleanza strategica per destino dell'umanità. Francesco prima e Leone XIV in continuità, seppur con accenti e sfumature diverse concepiscono la tutela dell'ecosistema come parte essenziale non solo di un'esistenza virtuosa, ma anche dell'esperienza cristiana. Perché appare sempre più evidente la connessione a livello teologico tra la coscienza ecologica e il rapporto con Dio Creatore. Non solo si manifesta con tutte le inevitabili declinazioni anche l'interdipendenza tra l'essere umano e le altre creature amate da Dio, degne di rispetto e attenzione. I primi passi del magistero di Prevost indicano anche la direzione che intende prendere sul tema: "il mondo è infinitamente più che un problema da risolvere" ma "un mistero da contemplare con gratitudine e speranza".



Giustizia sociale



intervento di
MARKUS KRIENKE

Professore ordinario di Filosofia moderna ed Etica sociale presso la Facoltà di Teologia di Lugano e Direttore della Cattedra Rosmini

Al centro della *Laudato si'* sta senz'altro il concetto dell'ecologia integrale che riconnette la questione ambientale al metodo della Dottrina sociale che è la giustizia sociale, considerando che nella prospettiva dell'antropologia cristiana le ingiustizie e gli sfruttamenti si esprimono sempre anche come lesioni della dimensione corporea o come danni ambientali. Preservare l'ambiente significa però anche includere, nel concetto di giustizia, la responsabilità per le future generazioni, e pensarla come responsabilità di fronte al Creatore (principio teocentrico). In tale luce, si smascherano le ingiustizie umane che l'enciclica comprende come esclusioni e scarti di esseri umani. Il principio teocentrico costituisce allo stesso momento una forte dimensione ecumenica, sia tra le confessioni cristiane, sia con le altre religioni monoteistiche. Il nuovo paradigma di ecologia integrale si

Preservare l'ambiente significa però anche includere, nel concetto di giustizia, la responsabilità per le future generazioni, e pensarla come responsabilità di fronte al creatore

esprime inoltre nel rifiuto dell'antropocentrismo definito «radicale» e del paradigma tecnocratico: entrambi considerano la sfida ambientale risolvibile con le sole forze ingegneristiche dell'uomo, privandolo da quella relazione fondamentale che riesce a infondere un nuovo stile di vita inserita negli equilibri della creazione. Infine, esso introduce l'atteggiamento etico della «cura», nei confronti degli altri e dell'ambiente, al centro del pensiero sociale della Chiesa.

La salute umana, la salute del pianeta



intervento di
LUCA CRIVELLI

Direttore del dipartimento di Economia aziendale, sanità e sociale presso SUPSI e professore titolare all'Università della Svizzera italiana

Di regola le encicliche si ancorano nel pensiero teologico e dottrinale, si radicano nel magistero della Chiesa. La *Laudato si'* ha invece un secondo forte ancoraggio, quello scientifico. Il testo è infatti molto solido e aggiornato dal punto di vista delle evidenze scientifiche nel campo dell'ecologia.

Non è un documento ostile all'economia, agli imprenditori e ai mercati, tutt'altro. Mercati e imprese sono considerati preziosi alleati del bene comune, a patto che superino le ideologie e non siano onnivori, andando ad invadere tutti gli spazi della vita. Allo stesso tempo, l'enciclica promuove una visione di economia integrale ed ha il coraggio di muovere una critica radicale ad una forma di capitalismo finanziario che potremmo definire predatorio, che lascia indietro i più deboli, un'economia che uccide generando scarti umani e favorendo l'arricchimento di pochi e la concentrazione della ricchezza rispetto alla promozione del bene comune.

Vi è un interessante parallelismo con il concetto di One Health elaborato nel settore della salute pubblica: non è possibile promuovere la salute umana senza prendersi cura della salute animale e della salute del pianeta. Per Francesco il grido

della terra ed il grido dei poveri sono infatti lo stesso grido, lasciando presagire che per lenire uno dei due, è imperativo che l'economia si prenda cura anche dell'altro.

La *Laudato si'* mette infine l'accento sul fatto che l'antropocene è la stagione in cui si comincia ad avvertire la scarsità di beni comuni, beni che sono essenziali per la sopravvivenza della nostra specie. Le innovazioni economiche di Bergoglio sono esplicitate anche fuori dall'enciclica, ad esempio nei suoi discorsi ai giovani dell'Economy of Francesco.

La Laudato si' promuove una visione di economia integrale ed ha il coraggio di muovere una critica radicale ad una forma di capitalismo finanziario che potremmo definire predatorio, che lascia indietro i più deboli, un'economia che uccide generando scarti umani e favorendo l'arricchimento di pochi

